

"L'impresa che abbiamo compiuto vale più di un oro olimpico, per il valore umano e sportivo". Queste sono state le prime parole di Daniele Scarpa, campione mondiale ed olimpico, al rientro dal raid Pirano-Venezia, lungo l'antica rotta del Sale, a bordo di un kayak doppio, pagaiando senza soste con il sessantacinquenne non vedente Tbaldo Zamengo.

Partiti alle 6 del mattino da Pirano, Scarpa e Zamengo hanno compiuto un'impresa epica (con record sportivo annesso), percorrendo 100 chilometri in 10 ore e mezza, alla media di 6,5 nodi all'ora e 90 pagaiate al minuto. A conti fatti, ciascun atleta ha solcato l'Adriatico con 54mila colpi di pala. A Pirano, Scarpa e Zamengo sono stati accolti e festeggiati dal vicesindaco Alberto Manzin e da tutta la comunità italiana.

Con i due veneziani c'era il team italiano (atleti veneziani, trentini e romani) che hanno seguito il raid in canoa polinesiana a 6 posti, allenamento per il prossimo campionato del mondo, ad ottobre, nelle Hawaii, per l'associazione "Canoa Republic" di Daniele Scarpa e Sandra Truccolo.

Durante il percorso, caratterizzato da afa e calura, i due atleti hanno dovuto assumere integratori e sono stati spesso rinfrescati da secchiate gettate dalla barca appoggio. Questo non ha impedito crampi, vesciche e stati di profondo affaticamento. Ma i due hanno resistito stoicamente e caparbiamente fino alla fine, giungendo trionfanti alla Bucintoro, per il Redentore e per inaugurare la nuova scuola di "Stand Up Paddling" (surf vogato all'impiedi). L'iniziativa è stata concepita per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dei non vedenti e per mettere all'asta il kayak dell'impresa, divenuto "storico", a favore dei pozzi d'acqua nel Kenia collaborando con Green Cross Italia.

RSC Bucintoro www.bucintoro.org e www.canoarepublic.it